

ABBONAMENTI...
Anno VII...
La Patria del Friuli...

LA PATRIA DEL FRIULI

INSERZIONI...
Non si accettano...
insediamenti...

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Via Corchi, n. 10. - Numeri separati al venduto all'edicolante e presso i tabaccai...
Un numero separato Cent. 10 - Anno VII Cent. 20.

INTERESSI NAZIONALI...
Malgrado i giustamente che l'al-
tro ieri si esprimeva il nostro Cor-
rispondente da Roma sulla negli-
genza di centinaia di Deputati, dai
tanti schemi di Legge presentati,
dalla loro discussione negli Uffici
nelle speciali Commissioni dalle vo-
luminose ed accuratissime Relazioni
che si potrebbero altre altrettanto
monografie interessanti la scienza
statale, nonché dalle discussioni
pubbliche, è lecito dedurre come
nella Camera italiana esistano uo-
mini di valore vero, e tali da ono-
rare la nostra Patria. Quindi l'inge-
gnosità, gli studi indefessi e gli
scopi ottimi di questi Deputati com-
pensano in certo modo le minori doti
e dicasi pure, la neghittosità di
molti altri, cosicché, raffrontando il
nostro Parlamento coi Parlamenti
stranieri, non siamo da questo con-
fronto, l'Italia avrebbe a scapitare
nel severo ed imparziale giudizio
della Storia.

Così, ad esempio, nell'aula di Mon-
teitorio si discusse a questi giorni
su importantissimo interesse natio-
nale, cioè sulle industrie paesane e
sui modi più acconci a venire in
loro aiuto. E da questa discussione
scaturirono ottimi consigli al Go-
verno, senza che pretendessi di sa-
crificare il principio della libertà in-
dustriale e commerciale, senza in-
diestreggiare in fatto di economia
verso la teoria del protezionismo. E
la cennata discussione tornò utile,
poiché si avvertì al danno che ne
verrebbe a certe industrie, qualora
per fini finanziari venissero sino dal
loro stadio d'incubazione oppresse
dal fiscalismo, o per astingerle a
pagare tributi incompatibili con la
vera entità di quelle industrie, da
esse si allontanassero i capitali. Sul
quale tema ci piace riferire le pa-
role dell'autorevole diario accen-
nava, riguardo allo sviluppo in-
dustriale dell'Italia, agli obblighi de'
nostri reggitori. Eso scriveva che
l'azione del Governo è utile e ne-
cessaria, ma deve consistere non già
nel pretendere di far nascere, e col-
tivare artificialmente e al calore di
stufa industrie avventizie, ma bensì
nel togliere gli ostacoli che si frap-
pongono al crescere ed al prosperare
di quelle che trovano nel clima e
nei prodotti italiani vital nutrimento

e condizioni adatte al loro svolgi-
mento rigoglioso e fecondo.
Ed eziandio nelle discussioni in
corso sul bilancio della marina, è
stato autorevolmente difeso il con-
cetto di favorire il lavoro nazionale,
che dopo il varo della Lepanto po-
teva a buon diritto vantarsi l'Italia
di essere affa alle più grandiose co-
struzioni marittime. Or per gli schiar-
imenti dati dagli onorevoli Depretis
ed Acton si ebbe, pur su ciò, con-
forti e speranze, e ormai è cognito
come al Governo, protesse e proteg-
gerà l'industria nazionale.
La quale promessa fu ripetuta dal
l'on. Magliani nella sua Esposizione
finanziaria. Egli infatti si argui-
ce che la Legislazione economica con-
tinui a promuoverla e a difenderla
efficacemente il lavoro nazionale. E
poiché sta per essere discussa una
riforma alle tariffe doganali, si vedrà
presto come l'augurio sia prossimo
a diventare un fatto. L'on. Magliani,
com'è acclamato abile finanziere,
nonrà essere anche savio economista.
E poiché l'agricoltura in Italia
sarà sempre ritenuta l'industria mas-
sima, con soddisfazione vedemmo or
ora approvarsi dal Senato lo schema
di Legge sul Credito fondiario. Ecco,
dunque, un altro indizio del come
l'azione del Governo possa aiutare i
veri interessi nazionali. Perché, co-
stituite per azioni forti Società di
Credito fondiario, si che esso Credito
possa imprudentemente moltiplicarsi,
saranno agevolate le opere di boni-
fica di rimboschimento e tutte le
altre migliorie agrarie. Ebbene, spe-
riamo che la Camera, elettiva, abbia
presto pure essa ad occuparsene, e
che lo schema diventi Legge. Poiché
le cennate Società per azioni e le
Associazioni di proprietari, aventi
diritto ad emettere cartelle fondiarie
per dieci volte il capitale di dieci
milioni necessari per la loro legale
esistenza, in brevi anni renderebbero
benefici eminenti all'agricoltura.
Oggi facciamo punto su questo ar-
gomento degli interessi nazionali. E
quanto dicemmo, lo si abbia come
un esempio del molto che è tuttora
da farsi, e come prova che i legisla-
tori e reggitori nostri (non ostante
certe parenze, e le censure della par-
tisaneria) non mancano di adope-
rarsi per i progressi economici del-
l'Italia. Che se tutto non si può avere
ad una volta, basta riflettere a quello

che la Polizia odierna non di rado
d'infamipi all'azione immediata e
diretta del ministro da cui essa di-
pende. Senonché avvi il dubbio che
il Ministro subisca uno scacco, ed al-
lora le cose continuerebbero a pro-
cedere alla vecchia ed il Ministro
riformatore, se costretto a ritirarsi,
si vedrebbe circondato da una po-
polazione di cui difetta presenta-
mente, e più tardi potrebbe aspirare
al potere in una combinazione più
favorevole e che non tarderebbe a
presentarsi al ministero.
La catastrofe terribile dell'esplo-
sione a Marnaval ed il numero stra-
grande dei morti e dei mutilati varia
essa a scottere il parlamento: dal-
l'inerzia ed a far cessare la discus-
sione di questioni bizantine per ad-
dottare qualche provvedimento, come
si propone il ministro Bertoni per mi-
gliorare la posizione degli operai in-
cessantemente esposti a pericolo di
vita.
Ma dubbio.
In Francia i deputati cianciano molto
e fanno ben poco, anzi talvolta fanno
e dis fanno, come Penelope, e si po-
trebbe benissimo applicar loro la sen-
tenza che Dante, scagliava contro Fi-
renze, di cui tanti sono i fini prov-
vedimenti che non giunge a ottobre
quel che settembre ha.

Sembra a Berlino non essere stata
ben veduta la presenza del principe
Hohenlohe ad una serata del generale
Thaaidim ministro della Guerra. Eb-
bene, in la meraviglia che il Principe
Bismarck siasi mostrato malcontento
d'una tale pratica, perché l'Ambascia-
tore a Parigi è mandato per sapere
ciò che avviene nelle alte sfere e non
avvi miglior occasione per esercitare
la sua sorveglianza che d'andare nelle
riunioni del ministro della guerra
ove, fra i brindisi e l'urto delle coppe
di sciampagna, la prudenza non ista
di casa, soprattutto in una società di
soldati per mestiere, franchi e petu-
lanti.
Si giurava sotto voce, egli è vero,
d'una possibile conflazione euro-
pea e qui si vede di malocchio la
posta alleanza d'Italia coll'Austria-
Ungheria e colla Germania. Io credo
però d'essere nel vero pensando che
l'Italia non si unirebbe alle due Po-
tenze effettivamente, ma resterebbe
neutrale nel caso d'una guerra della
Germania collegata all'Austria-Un-
gheria contro la Russia, nel qual
caso...

che la Polizia odierna non di rado
d'infamipi all'azione immediata e
diretta del ministro da cui essa di-
pende. Senonché avvi il dubbio che
il Ministro subisca uno scacco, ed al-
lora le cose continuerebbero a pro-
cedere alla vecchia ed il Ministro
riformatore, se costretto a ritirarsi,
si vedrebbe circondato da una po-
polazione di cui difetta presenta-
mente, e più tardi potrebbe aspirare
al potere in una combinazione più
favorevole e che non tarderebbe a
presentarsi al ministero.
La catastrofe terribile dell'esplo-
sione a Marnaval ed il numero stra-
grande dei morti e dei mutilati varia
essa a scottere il parlamento: dal-
l'inerzia ed a far cessare la discus-
sione di questioni bizantine per ad-
dottare qualche provvedimento, come
si propone il ministro Bertoni per mi-
gliorare la posizione degli operai in-
cessantemente esposti a pericolo di
vita.
Ma dubbio.
In Francia i deputati cianciano molto
e fanno ben poco, anzi talvolta fanno
e dis fanno, come Penelope, e si po-
trebbe benissimo applicar loro la sen-
tenza che Dante, scagliava contro Fi-
renze, di cui tanti sono i fini prov-
vedimenti che non giunge a ottobre
quel che settembre ha.

Sembra a Berlino non essere stata
ben veduta la presenza del principe
Hohenlohe ad una serata del generale
Thaaidim ministro della Guerra. Eb-
bene, in la meraviglia che il Principe
Bismarck siasi mostrato malcontento
d'una tale pratica, perché l'Ambascia-
tore a Parigi è mandato per sapere
ciò che avviene nelle alte sfere e non
avvi miglior occasione per esercitare
la sua sorveglianza che d'andare nelle
riunioni del ministro della guerra
ove, fra i brindisi e l'urto delle coppe
di sciampagna, la prudenza non ista
di casa, soprattutto in una società di
soldati per mestiere, franchi e petu-
lanti.
Si giurava sotto voce, egli è vero,
d'una possibile conflazione euro-
pea e qui si vede di malocchio la
posta alleanza d'Italia coll'Austria-
Ungheria e colla Germania. Io credo
però d'essere nel vero pensando che
l'Italia non si unirebbe alle due Po-
tenze effettivamente, ma resterebbe
neutrale nel caso d'una guerra della
Germania collegata all'Austria-Un-
gheria contro la Russia, nel qual
caso...

caso permetterebbe lo sviluppo delle
forze alleate, ond'impedire che la
Russia s'impadronisca di Costanti-
nopol, e che l'Italia non può per-
mettere senza rinunciare alle sue
tradizioni ed a suoi più vitali inte-
ressi. Restando neutrale durante la
lotta servirebbe poi a mantenere
tranquilla la Francia, la quale, ve-
dendo la Germania in una guerra
estera, potrebbe tentare un colpo di
mano sul Reno.
Volete discostare di queste
voci e di queste alleanze accertate
e disette per debito di cronista e
per trovare una ragione se non plau-
sibile, naturale di questo silenzio che
la stampa serba quasi disdegnasse
tutto ciò che si fa in Italia, sperando
così di mascherare i propri torti
verso la nazione sorella, giacché il
Governo non manca ad ogni occasione
di continuare a trattare disdegnosa-
mente, come si trattano gli ingrati
contro cui si permettono delle me-
schine avarie, poco fatte per vero a
procurare la formazione della lega
latina, la quale più sola mestere un
argine alle nordiche invasioni.

SMALTIATI BINTON

Nozze principesche
Monaco, 10. I fuchi di Genova sono
arrivati al palazzo della principessa
Adalberto magnificamente decorato.
Furono accolti cordialmente dalle
principesse Adalberto ed Isabella. Alle
10 ore si fu al banchetto in onore degli
arrivati, partecipandovi il personale
delle Legazioni d'Italia e di Sassonia,
le dame e cavalieri di servizio.
Monaco, 11. Ieri il re Luigi con
una delle sue solite eccentricità,
al partito da qui per suo castello di
Hohenschwangau, ove rimarrà sino
dopo le feste per la morte del duca
di Genova colla principessa Isabella.
Monaco, 11. Il principe Giorgio di
Sassonia giunse stamane per partici-
pare alle nozze. Fu salutato alla
stazione dal duca di Genova, dal prin-
cipe Alfonso e dagli ambasciatori
sassone e italiani.
Monaco, 11. Stasera pranzo di fa-
miglia presso il principe Arnolfo. O-
ltre i membri della famiglia reale
erano invitati il duca e la duchessa
di Genova, i principi di Savoia, i
Venerdi, sera molti cantanti, ac-
compagnati da orchestra, daranno
una serenata ad Aidanati.
Roma, 11. Jersena i funzionari della
casa reale partirono per Monaco, por-
tando agli sposi il regalo dei Reali.
Il regalo consiste in un diadema ed
una collana di brillanti bellissimi del

APPENDICE

Figli dell'orefice...
destinata. Giovanna (in moglie). Non
mi era mai caduta in mente. Pure,
alle parole di mio padre, nulla re-
plicai, come se mi avesse detto che
ritornato da Ravenna, io e Giovanna
s'avrebbe continuato buoni amici.
Dopo il pranzo, stavamo io e mia
cugina, seduti presso la fontana, soli
per la prima volta, dacché si era con-
sapevoli dell'avvenire riserbato dai
padri nostri. Ed ella mi disse: « Tu
che hai sentito devo esser tua moglie.
« Il mio tutore me lo partecipò, sta-
« mane. Non me ne dicesti nulla
« mai, forse perché tu, pure, come
« me, nulla ne sapevi sino ad oggi ».
E soggiunse diverse parole sul viag-
gio, per concludere: « Se tu ritorni
« e non mi hai dimenticata, cioè mi
« racconsolerà, ma se laggiù, nella
« bella Italia, da me lontano, mi a-
« vessi dimenticata, ci avrai avuto
« le tue ragioni... io non ti desidero
« che bene, riesci nell'arte, e sii
« felice, ecco tutto ». Or dimmi
« tu, mi lega forse un dovere verso di
« lei? Sono io promesso? ».
« In questi costumi, non conosco
« altro. Rispose Bianca. Non in tutte
« le lingue ha la stessa parola, egual
« significato. Deve decidere la tua co-
« scienza. ».
« La mia coscienza ha deciso

destinata. Giovanna (in moglie). Non
mi era mai caduta in mente. Pure,
alle parole di mio padre, nulla re-
plicai, come se mi avesse detto che
ritornato da Ravenna, io e Giovanna
s'avrebbe continuato buoni amici.
Dopo il pranzo, stavamo io e mia
cugina, seduti presso la fontana, soli
per la prima volta, dacché si era con-
sapevoli dell'avvenire riserbato dai
padri nostri. Ed ella mi disse: « Tu
che hai sentito devo esser tua moglie.
« Il mio tutore me lo partecipò, sta-
« mane. Non me ne dicesti nulla
« mai, forse perché tu, pure, come
« me, nulla ne sapevi sino ad oggi ».
E soggiunse diverse parole sul viag-
gio, per concludere: « Se tu ritorni
« e non mi hai dimenticata, cioè mi
« racconsolerà, ma se laggiù, nella
« bella Italia, da me lontano, mi a-
« vessi dimenticata, ci avrai avuto
« le tue ragioni... io non ti desidero
« che bene, riesci nell'arte, e sii
« felice, ecco tutto ». Or dimmi
« tu, mi lega forse un dovere verso di
« lei? Sono io promesso? ».
« In questi costumi, non conosco
« altro. Rispose Bianca. Non in tutte
« le lingue ha la stessa parola, egual
« significato. Deve decidere la tua co-
« scienza. ».
« La mia coscienza ha deciso

questa mano è libera! ». pronunziò
con forza Davide, pretendendo in-
nanzi la mano.
Balzo Bianca d'un tratto in piedi
ed affermando la destra del giovane
e guardandolo con occhio avido, scin-
tillante di luci strane, affascinanti,
gli chiese:
« Perché mai la tua fronte gio-
« vanile giupe nubi solcano ora, quella
« fronte serena che fu come raggio
« vivido di sole nella nostra casa?
« Quali pensieri, quali cure ti contur-
« bano? ».
« Nessuna cura mi preoccupa,
« nulla turba la mia coscienza, il sen-
« timento che mi conquide... come di-
« teli, Bianca? Ansia della patria?
« No. Qui vi è la vita. A casa m'aspetta
« un destino che già si può narrare:
« alla morte del padre, io mi fisso al
« suo posto, al posto dei suoi figli,
« v'arranno i miei. L'uno seguirà l'al-
« tro, come i denti nelle ruote d'un
« ingranaggio. Ma poiché del mio
« paese varcai la frontiera, sento che
« posso da me fabbricarmi un destino
« all'infuori di cost' ingranaggio.
« In ciò starebbe il mio orgoglio,
« la mia ambizione: diventar maestro
« dell'arte in questa Italia, il paese
« dell'arte. Tutta l'anima in ciò. Quale
« fine avrà il mio pellegrinaggio? »

Si realizzarono i bei sogni...
stanco, affralito nella lotta per rag-
giungere l'alto scopo, mesto ritor-
nò in patria al diuturno oséuro
lavoro. Le nubi che tu dicevi os-
scurar la mia fronte son le nubi che
mi nascondono da avvenire.
Mentre Davide parlava, Bianca te-
nea sempre fisso l'occhio suo cupido
su di lui; e talora un lampo di viva
gioia ne scattava, tal'altra pareva come
oper dolore e contrarij, finché da
ultimo assunse la calma espressione
di chi finalmente ha presa una ri-
soluzione.
Ma questa risoluzione ella tenne
chiusa in petto.
« Non disse parola.
« Stringeva sempre la destra di Da-
« vide nella sua, con sussulti improv-
« visi, febbrili, quando un monaco in
« bianca tunica e bianco scapulare, con
« un mazzo di tintinnanti chiavi nella
« mano, si avvicinò loro e bisbigliò:
« Uscite, uscite, giovanotti... Devo
« chiudere la chiesa. D'altronde non
« val la pena di tenerla più oltre aperta
« per voi. Da parecchio tempo vi sto
« osservando, e mi accorsi mai che
« pregaste neppure una sillaba. E un
« peccato lo stare in chiesa dimen-
« ticandosi, qui, essere Dio. In peniten-
« za dovrete far celebrare una messa in

onore di Santo Apollinare e che Dio
vi perdoni il vostro peccato.
« Io non mi sento peccatore, ma
« oggi di ieri rispose Davide. Ma
« se il nostro indugiare vi ha recato
« disturbo, voglio pagarvi la messa che
« potete celebrare per mio conto.
« Signore, io sono frate converso
« e non posso quindi celebrare messa.
« Rispose umilmente il padre, men-
« tre faceva sprofondare nell'ampio cap-
« puccio la moneta portagli dal gio-
« vane. Il vostro danaro lo rimetterò
« al Priore e la messa verrà celebrata
« non ne dubitate. Ma ditemi, ciò che
« volete con essa pregare dal nostro
« santo patrono.
« Non è facil cosa il dirlo, fece
« pensieroso Davide.
« Perseveranza - Russia.
« Bianca gli venne in aiuto.
« Egli è straniero, disse ella al
« monaco, egli non sa bene aspri-
« mersi. Fate celebrare una messa se-
« condo le nostre intenzioni.
« E nel proferir ciò, disse anch'essa
« una moneta al monaco. Quindi con-
« dusse Davide fuori della chiesa.
« Dietro loro, accadeva lento, grave
« il monaco che rinchiusa la porta
« della chiesa, si chinò a baciare il sog-
« giacimento di Santo Apollinare e che Dio
« vi perdoni il vostro peccato.

costo di circa mezzo milione di lire. Tanto il diadema che la collana furono lavorati in Italia.

Un nuovo manifesto del rivoluzionario.

Il signor Most, già direttore della Freiheit, ora dimorante in Nuova York, ha mostrato, secondo un telegramma da colà, a diversi amici un manifesto che deve venir pubblicato in tutte le lingue europee. Il manifesto dichiara che i rivoluzionari, senza riguardo a nazionalità, sono uniti da per tutto contro la monarchia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TRICHI.

Seduta del 11.

Seguita la discussione del bilancio degli esteri.

Caracciolo relatore prosegue il suo discorso di ieri, dopo di che Mancini risponde brevemente alle varie domande rivoltegli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FERRI.

Seduta del 11.

Si convalidano, su proposte della Giunta, le elezioni di un seggio nel collegio di Macerata in persona di Tartufari ed uno del secondo collegio di Foggia, in persona di Libetta.

Si riprende la discussione generale del bilancio della marina. Parlano Canevaro, De Zerbi, Vastarini Cresi, Bozzoni e Ricotti.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Il ministro Baccarini dispone che il treno reale, abbia a costruirsi completamente in Italia, ripartendo i vari lavori fra le officine delle tre grandi amministrazioni ferroviarie italiane, lo stabilimento di Piastarsa, e le principali officine private. Il montaggio sarà inoltre riservato alle officine di Torino dell'Alta Italia.

La Libertà dice per lo meno prematura la notizia, pubblicata dal Tagblatt di Vienna dalla République Française, di un viaggio del Re Umberto a Berlino. Non è improbabile che il viaggio si faccia entro l'anno. Finora però, nulla è stato stabilito a questo riguardo.

Il duca d'Amale e il conte di Parigi con la moglie giunsero iermattina alla capitale. Visitarono i monumenti nelle vicinanze della stazione e ripartirono quindi per Napoli e Palermo.

Napoli. Il piroscafo Trinacria avente a bordo 896 individui che emigrano per l'America non poté partire perchè il capitano della nave, precipitando nel boccaporto, riportò una gravissima commozione cerebrale.

A Pozzuoli una frana schiacciò un operaio.

NOTIZIE ESTERE

Svizzera. Nel grande incendio scoppiato a Vallorbes duecento case andarono distrutte dalle fiamme.

Esse erano abitate da mille persone. Un vento violentissimo favoriva l'incendio.

Un altro incendio scoppiò a Bonne in Savoia.

Ventidue case vennero distrutte. Fortunatamente, non si ha a deplorare alcuna vittima.

Montenegro. Corre la voce che di questi giorni si faranno gli sponsali del principe Karageorgevich con la principessa Zorka.

Germania. Non trova credenza a Berlino la voce del viaggio di re Umberto a Berlino propalata dai giornali viennesi.

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung, parlando del linguaggio irritato di alcuni giornali francesi a causa del suo ultimo articolo, dice l'articolo non mirava all'isolamento, né all'umiliazione della Francia; doveva soltanto illustrare certe condizioni rese oscure o alterate da una parte della stampa europea.

Russia. Nuovi arresti condussero alla scoperta di fatti allarmanti, però la voce dell'aggiornamento dell'incoronazione è infondata.

Francia. Il Tempo constata che il prestito è necessario soltanto nel 1884. Ricorda l'esposizione del 1884 che nel bilancio del 1884 fecero prevedere un prestito di 300 milioni per lavori pubblici.

Il credito di 13 milioni figura in questo bilancio e per servizio del prestito è provveduto.

Belgio. La Chronique dice che fu fatta una perquisizione in casa di un francese, il quale da qualche tempo si era allontanato dalla città. Si sarebbero trovate colla dettore di Cyvoet e documenti comprovanti la esistenza di una cospirazione contro lo Czar.

CORRIERE ARTISTICO

Artisti friulani.

Parigi, 8. Il nostro concittadino scultore Madrassi ha eseguito il suo modello per monumento a Garibaldi, pel quale aveva fatto indirettamente conoscere la sua intenzione di farne dono alla città di Udine.

Avendo sostenuta la spesa della formatura per la statua e per l'architettura, attende che la Commissione esecutiva gli faccia comunicazione diretta delle sue disposizioni e voglia sopportare la spesa di trasporto e d'imbalsaggio, non trattandosi di opera comandata ma d'un concorso.

La statua che manda al Salon domani è veramente stupenda, e vari critici d'Arte che l'hanno veduta ne partirono entusiasti e promisero di scrivere sui loro giornali le ricevute impressioni.

Oltre alla statua della Titania (?) grande al vero e tutta nuda, manda una statuina da fondersi in bronzo destinata ad un fumoir di cospicuo personaggio. È una Ebe in atto di correre con un cuore infiammato in mano, onde servire ad accendere il sigaro. Da quanto ho udito, mi si assicura che essa statua è così pregevole quanto la sua sorella.

CRONACA PROVINCIALE

I colpi di fucile. Cividale, 10 aprile. Vedo che desiderate i particolari dei colpi di fucile di Robedischi, e poiché sono in grado di mandarveli, eccovi serviti. Il fatto, veramente, è un po' vecchio, e credevo lo avete saputo prima; perchè risale al cinque del corrente. Verso le quattro pomeridiane di tal giorno i villici Cernettig Giuseppe, di anni 20, e Battistig Luigi, pure ventenne, di Montefosca stavano tagliando legna in un bosco di colà, presso il confine; quando loro si presentò, stando di là del confine, certo Scour Antonio, guardia boschiva del comune di Robedischi (Austria), e senza dire né ai né lui, contro gli stessi, alla distanza di quaranta metri, sparava il fucile carico a pallettoni. Il Cernettig s'ebbe quattro ferite in varie parti del corpo; il Battistig due ferite anch'esso. Potete immaginare lo stupore e il dolore dei due al sentir quel colpo, mentre i pallettoni penetravano le lor carni, facerandole! Ma non avevano quasi neanche emesso un grido, che lo Scour, brandendo una pistola, esplose contro di essi un altro colpo, fortunatamente andato a vuoto.

E sapete il perchè di questi colpi reiterati?

Per rancori vecchi, esistenti tra le frazioni di Montefosca (territorio del regno italico) e di Robedischi (territorio del vicino impero). E quella brava guardia s'era fatta paladina dei suoi frazionisti.

Lo Scour — dopo commesso tale atto brutale — prese il largo e non so se ancora oggi egli si sia lasciato trovare. La è cosa facile alla polizia austriaca lasciarseli sfuggire i delinquenti! L'introvabile Sponga informi!

Inaugurazione d'un Casafello. Riceviamo e di buonissimo grado stampiamo il seguente:

Il Comitato per le feste della inaugurazione del Casaficio Sociale di Resiutta

previene che la inaugurazione stessa avrà luogo alle ore 3 pom. di Domenica 15 corr. nel qual giorno sarà concesso al pubblico di assistere alla fabbricazione razionale del Burro, e dei Formaggi e costante e perfetta riuscita.

Alla solennità prende parte il corpo musicale di Tricesimo, e alla sera la galleria fantastica, espressamente co-

stituita all'ingresso del Casaficio, sarà illuminata.

Resiutta, 9 Aprile 1883. Comitato Leonardo Pedago, G. N. Masini, Giovanni Iscardo.

I fatti di Colugna. Felice Umberto, 10 aprile. Nel numero 80 del Giornale di Udine un articolo intitolato: « Felice Umberto e la tassa di famiglia » e firmato I. P. anonimo autore, raccoppa un brutto caso avvenuto il giorno 3 a Colugna.

Il fatto è questo. Due fratelli, uno ammogliato con due figli, l'altro convivente con una concubina, furono compresi fra i contribuenti alla tassa di famiglia nella ragione di annue lire 2 per ciascuno, meno cioè di quanto, sprecano abitualmente ogni settimana in orgie.

Essi reclamarono presso il Consigliere Comunale (non assessore) che c'entrava per nulla colla tassazione, ed il reclamo consistette nel pigliarlo per il collare della giacca minacciandolo della vita.

Saputo ciò il Sindaco in qualità di Ufficiale di S. P., ne ordinava l'arresto che fu eseguito dall'unica guardia campestre, essend' l'altra rinunciataria; per cui uno degli arrestati poté fuggire.

Il Sindaco medesimo poi arrivato a Udine prima del Consigliere Comunale e della Guardia, provvedeva perchè i R. R. Carabinieri, traducessero in queste carceri l'arrestato che si trovava all'osteria della Colonna.

Tutto il rimanente è pura menzogna; tanto più deplorabile in quanto quella narrazione fu evidentemente diretta contro la tassa di famiglia autorizzata dal Governo e lo scopo per cui venne imposta, ed implicitamente contro l'attuale amministrazione del Comune che non ha spesa fece quel che non seppero fare le precedenti.

CRONACA CITTADINA

Il cronista della Patria del Friuli vivasi in ufficio dalle 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 6 pom. per ricevere tutte le comunicazioni che riguardano la Cronaca.

12 aprile 1883. La data d'oggi segna un punto luminoso nella storia delle nostre finanze, ed è al partito progressista che lo dobbiamo, a quel partito che assumeva le redini del governo sette anni or sono, quando le finanze italiane erano ridotte a uno stato da far pietà, quando l'esercito mancava di armi e di navi e sul collo del popolo gravavano le tasse più odiose.

Coi fatti alla mano possiamo oggi provare che avevano torto coloro che scagliavano in allora contro il partito, che si rese poi tanto benemerito del paese, e che quanto più strane altrettanto più infondate erano le accuse degli avversari.

Non fossero altro che, l'abolizione del macinato, la riforma elettorale, e l'abolizione del corso forzoso, il partito progressista avrebbe diritto alla riconoscenza degli italiani.

E parlando appunto del corso forzoso, l'Adriatico d'oggi ha un arguto articolo con moderati, e in un solo periodo riassume bellamente i loro torti, nello stesso tempo che fa risaltare i meriti del nostro partito.

« Del resto, scrive il giornale di Venezia, cheché ne dicano i giornali deprimenti, se un merito c'è nell'abolizione del corso forzoso, esso appartiene tutto ai moderati. O come avrebbero fatto i progressisti ad abolirlo, se i moderati non lo avessero istituito? »

È indispensabile che tutti i cittadini favoriscano l'operazione, e non si diano premura di cambiarsi la carta moneta in valuta metallica.

Si contentino di sapere che l'oro lo possono avere contro il cambio della carta, appena che sia loro necessario, senza alcuna spesa.

Scopo della presente riforma monetaria non è l'abolizione della carta moneta — la quale continua ad avere corso legale — ma la soppressione dell'aggio sull'oro.

Qualche anno fa il marenzo valeva 25 lire, ora vale non più né meno che un biglietto consorziale da lire venti; come vedete c'è da lusingarci della prudenza dei nostri governanti e della migliorata nostra condizione economica.

La carta va ancora per cinque anni e non affrettandosi a cambiarla, si rende anche un servizio alla patria, perchè così l'operazione si compie gradatamente senza intoppi, senza complicazioni, senza an-

che si può addurre come caso in grado di sussidiare i contribuenti. La ripresella delle condizioni metallurgiche attesta il nostro movimento economico, e tutti gli stranieri — increduli fino a ieri — oggi ci ammirano.

Il senno, la calma, la costanza che ci posero in grado di affrontare l'arduo problema non ci abbandonarono alla vigilia di tradurre in atto la riforma preparata con singolare ardimiento e con sagace prudenza dal ministro Magliani.

Non crediamo inutile rammentare nuovamente di osservare bene le annate di conio dei pezzi in argento da una lira e da cinquanta centesimi d'argento.

Italiani dal 1863 in poi, Francesi e Rep. Belgio 1867, Svizzera 1864, Elvetica appoggiato.

Sono valevoli i pezzi da cinque lire in argento di qualunque di questi Stati di qualsiasi epoca.

Esposizione Provinciale

per l'anno 1883.

Non propugniamo sempre che, nel tempo della prossima Esposizione provinciale industriale ed agricola, si cercasse di unire le Esposizioni bovina ed equina. Or vediamo con piacere questa idea sostenuta, per l'Esposizione equina, anche nell'ultimo numero dell'utile periodico: La Pastizia del Veneto.

« E qualche anno — dice l'articolo in proposito — che nella capitale del Friuli un di tanto rinomata per suoi cavalli, non si tengono tali esposizioni ».

Alla molte circostanze che determinarono la decadenza dell'allevamento equino friulano, devesi pur aggiungere quella di una certa apatia negli allevatori, i quali non si vedono degnamente ricompensati delle loro cure e dei loro dispendi.

A ravviare un po' la nobile passione per il cavallo, è indiscutibile che giovarà le esposizioni, le quali con l'esca dei premi spronano l'allevatore ad apparecchiare nei buoni allevi. Le stesse condizioni, poco lusinghiere in cui ora si trova l'allevamento devono esserci di stimolo per migliorare la nostra razza cavallina, che se ora languisce non è però decaduta a tal segno da poter dire essere impossibile la produzione di buoni trotatori, degni discendenti della Gatta e del Rondello.

« Non bisogna perdersi di coraggio, ma fa di uopo cercar ogni mezzo per migliorare ed aumentare la razza equina friulana. »

« Fra questi mezzi, uno dei più efficaci è lo ripeto, quello dei concorsi pubblici, che sollecitano l'amor proprio degli allevatori. »

« E giacchè questi concorsi, in generale praticamente corrisposero, come si può rilevare anche dalla relazione del Mantica su quello tenutosi in Portogruaro nell'ottobre del 1881, sembrami che non dovrebbi lasciare fuggire la bella occasione dell'esposizione artistico-industriale ed agraria per tenerne una in Udine nel prossimo agosto. »

Il Comitato esecutivo per l'Esposizione ha diramato alle Direzioni delle Latterie Sociali nella nostra Provincia la seguente circolare:

« Il sottoscritto si pregia di interessare la gentilezza di codesta Direzione a voler inviare quanto prima a questo Comitato Esecutivo la domanda d'ammissione dei prodotti ed attrezzi adoperati in codesta latteria sociale, perchè figurino alla Mostra Provinciale che si terrà in Udine nell'agosto prossimo, se pur già non lo fece a mezzo della Giunta locale. »

« Inoltre pregata di voler preparare per l'epoca della Esposizione, e da consegnarsi dal 1 al 12 luglio prossimo, una monografia speciale di codesta latteria, sviluppandola secondo le norme indicate nel sotto riportato questionario. »

« Come risulta dalla circolare incalce trascritta della benemerita Società Alpina Friulana, oltre alle onorificenze che sarà per assegnare il Comitato Esecutivo sul parere della giunta, la migliore latteria governata dai migliori statuti, fornita dei migliori attrezzi ecc. riceverà anche una borsa di lire 150. »

« Non solamente per lo sviluppo generale di questa importantissima industria, ma anche per il decoro della latteria da codesta Direzione amministrata e condotta, risulta evidente l'interessamento e la considerazione con cui deve essere accolta la generosa proposta, e quindi il sottoscritto non dubita che la detta monografia verrà compilata con ogni

possibile cura, corredata di tutti quei prospetti e disegni che si credero necessari per la chiara intelligenza delle cose spiegate. L'attesa è pervasione quanto più sollecita tanto più gradita.

Presidente A. Di Prampero. Il Segretario G. Faltoni.

Questionario per le latterie sociali della Provincia di Udine che figureranno alla Mostra Provinciale delle Industrie e delle Arti nell'agosto 1883.

1. Come venne fondata la latteria, e da quanto tempo funziona, e quale fu il numero dei soci nel 1. ecc. anno di esistenza. Effetti economici prodotti in paese dall'esistenza della latteria.

2. Da quali statuti è governata. 3. Locali di cui dispone e loro condizioni. Bisogna indicare il numero e lo scopo degli ambienti, necessarii; possibilmente il tipo della temperatura media di ciascun ambiente in ogni stagione se sono di proprietà sociale o presi a pigione ecc. ecc.

4. Personale addetto alla latteria: personale direttivo, amministrativo, tecnico ed esecutivo, loro provenienza (nel caso in cui fossero appositamente venuti da altri paesi) e compensi. 5. Attrezzi, metodi e precauzioni che si usano per la conservazione del latte, la lavorazione dei prodotti, loro conservazioni ecc.

6. Numero degli animali da cui proviene il latte lavorato annualmente. 7. Costo della produzione nei vari anni, per ogni chilogramma di burro, formaggio, ricotta, siero ecc. — Prezzo di vendita di quei prodotti nei diversi anni, e come e dove si smaltiscono.

8. A quali prodotti si dà la preferenza, e specialmente quali tipi di formaggio convien produrre perchè. 9. Quali materie coagulanti si usano e quale conservare in ségus per ottenere e poi conservare il formaggio.

Quali e quante sofisticazioni di latte si constatarono nei vari anni, e come si punirono. (Segue la circolare della Società Alpina Friulana)

Sappiamo che nel distretto di San Vito si raccolsero buon numero di domande d'ammissione per la nostra Esposizione.

Una guida della città verrà pubblicata nell'occasione della Esposizione provinciale. Vi lavoreremo taluni fra i migliori della gioventù dedicata allo scrivere per il pubblico.

« Da quasi tutte le Commissioni distrettuali fu accolta favorevolmente l'idea delle monografie per ogni distretto. Sono già iniziati i lavori di compilazione. »

Per l'Esposizione nazionale di Torino. Le iscrizioni per chi desiderasse associarsi al Club operaio per una gita all'Esposizione nazionale di Torino si ricevono presso la Libreria Tosolini (ex-Nicola) in Piazza Vittorio Emanuele.

Una gita agricola in Toscana. Vari soci del Comitato Agrario di Vicenza e con essi parecchi gastaldi ed agenti di campagna, faranno quest'anno una gita in Toscana, occupando tre giorni. Il Comitato prenderebbe in sua compagnia tutti quegli agricoltori friulani che desiderassero profittare della iniziativa di esso Comitato.

Dal prof. G. Faltoni. Pregiatissimo signor Direttore del giornale LA PATRIA DEL FRIULI.

Udine, 11 Aprile 1883.

Avendo letto nel numero 85 del suo pregiato giornale di ieri che alla mi chiama col titolo troppo onorifico di ingegnere delle ferrovie Pontebbane, non essendo io ingegnere di sorta alcuna, onde togliere ogni equivoco, sono a pregarla di voler rettificare quel titolo che non mi spetta e se fosse possibile a voler render palese chi fu il faceto che si prese la briga di venderle tale faloppa.

Nelle ferrovie Pontebbane io sono col semplice titolo di disegnatore e ciò per la pura verità.

Il Governo ed il Ledra. L'onorevole deputato Ferris, col. N. C. s'arrettava per a telegrafare al Senatore Pecile, avere il Governo emesso mandato di lire cinquantamila per sussidio alla grande opera del Ledra.

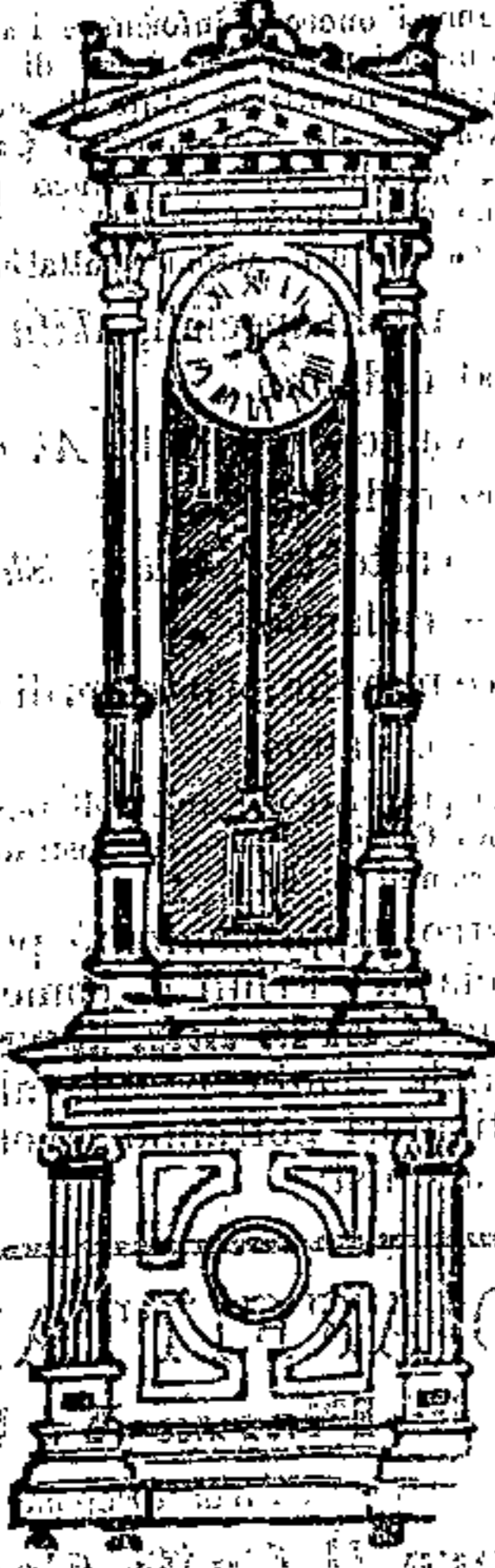
Di Bonaldo Strigher.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Dancie & Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

G. FERRUCCI

UDINE

Grande Deposito d'Orologi ed Oreficerie
DECORAZIONI - ORDINI - RIGHESTRI.



- Cilindri a chiave da L. 12 a 30
- Remontoir di Metallo 15 a 30
- Railway Regulator 30 a 45
- Remontoir d'argento 20 a 60
- Cilindro d'oro chiave 40 a 100
- Remontoir d'oro fino 70 a 200
- Orologio e sveglia 8 a 14
- Pendolo da stanza 8 giorni carico 10 a 25
- Pendolo regolatore 30 a 100
- Orologio dorato con campana di vetro 25 a 200
- Cronometri, Secondi Indipendenti, Ripetizioni Cronografia Remontoir d'oro, d'argento ed alpaca

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenza	Arrivi
Da Udine ore 1.45 ant.	A Venezia ore 7.21 ant.
ore 5.15 ant.	ore 9.43 ant.
ore 9.05 ant.	ore 1.30 pom.
ore 4.45 pom.	ore 9.15 pom.
ore 8.30 pom.	ore 11.35 pom.
Da Udine ore 6 ant.	A Pontebba ore 8.50 ant.
ore 7.47 ant.	ore 9.40 ant.
ore 10.35 ant.	ore 1.33 pom.
ore 6.20 pom.	ore 9.15 pom.
ore 9.05 pom.	ore 12.23 ant.
Da Udine ore 7.54 ant.	A Trieste ore 11.20 ant.
ore 6.04 pom.	ore 9.20 pom.
ore 8.47 pom.	ore 12.55 ant.
ore 2.50 ant.	ore 7.38 ant.
Da Venezia ore 4.30 ant.	A Udine ore 7.37 ant.
ore 5.35 ant.	ore 9.55 ant.
ore 2.18 pom.	ore 5.53 pom.
ore 4 pom.	ore 3.20 pom.
ore 9 pom.	ore 2.31 ant.
Da Pontebba ore 2.30 pom.	A Udine ore 4.50 ant.
ore 9.28 ant.	ore 9.10 ant.
ore 1.33 pom.	ore 4.15 pom.
ore 5 pom.	ore 7.40 pom.
ore 8.23 pom.	ore 8.18 pom.
Da Trieste ore 9 pom.	A Udine ore 11.11 ant.
ore 6.20 ant.	ore 9.27 ant.
ore 9.05 ant.	ore 1.05 pom.
ore 8.04 pom.	ore 8.08 pom.

Times London 19 Novembre 1881

SI DIFFIDA

Il 13 del corrente Ottavio Galliani di Udine, cap. Laboratorio Piazze SS. Pietro e Lino 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professor Luigi Porta dell'Università di Pavia, le quali vendute al prezzo di L. 2.50 la scatola, nonché la ricetta della polvere per la cura della tosse per bambini, che costa L. 1.00 al flacone, il tutto FRANCO A DOMICILIO (in cassa postale).

Queste due ricette all'epoca non solo nel nostro paese, ma in tutta l'America, e ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto Impero del Brasile, ottennero la preferenza, ed in quantità, questi speciali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

Oh, S. OTTAVIO GALLIANI
Farmacista - Milano

Vi consiglio l'Uomo B.T.N. per altrettante Pillole professori PORTA, nonché Flacone Polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni ho sperimentato nella mia pratica, giudicandone le Blemorragie al recente che croniche, ed in alcuni casi catari e ristagnamenti uratrati, ap- plicandosi l'uso con molta istruzione che trovasi segreto dal Professor L. PORTA. — In attesa del vostro, con considerazione, credetemi.

Pisa 12 Settembre 1876.

Dott. BAZZINI, Seg. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del paese, e non accettate le perigliose falsificazioni di questo artefatto.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO, CO- NELLI FRANCESCO, G. PONTOTTI, FIL- PUZZI farmacisti.

PRIMO

Stabilim. Chimico Friulano
Per la fabbricazione
Spodio, Nero d'ossa, Concimi Artificio.
Prop. Lodovico Leonardo co. Manin
In Passariano presso Codroipo
Raccomanda il suo Concime Artificiale, e ti- tole garantite.
Offerta speciale di Passariano per cereali, prati, vigna, al prezzo di L. 15.00 in meno degli stabilimenti della Lombardia.
A richiesta si danno gratis le informazioni, istruzioni, analisi e prezzi.

AVVISO

PER LAVORI E CEMENTAZIONI

A BENZINA

che ardono senza odore né fumo
ritirati dall'origine di fabbricazione



DOMENICO BERTACCINI

Unico deposito
in UDINE
alla Farmacia
G. Comessatti

in VENEZIA
alla Farmacia
Botner



Prezzo della Bottiglia L. 1.90

NB. Tre bottiglie (dose per una cura) presso lo Stabilim. Chimico-Friulano, in tutta questa parte del Friuli, al prezzo di L. 5.70, e si percuota la ferrovia al deposito di Udine, al prezzo di L. 2.70, e si percuota la ferrovia al deposito di Udine, al prezzo di L. 2.70.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Il giorno 15 Aprile uscirà la prima dispensa della

Esposizione Italiana del 1884 in Torino

ILLUSTRATA

L'opera conterà di 40 dispense in 4 grande. Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine: 4 di testo e 4 di disegni (formato delle *Esposizioni Universali Illustrate* e dell' *Esposizione Italiana del 1881 in Milano*, già edita dallo Stabilimento Sonzogno).

L'Esposizione Nazionale di Milano fu una splendida improvvisazione dell'industria italiana; quella di Torino sarà la manifestazione meditata del lavoro, consolo della propria forza. Il trionfo del Gotardo, le nuove ferrovie, i recenti trattati di commercio, le scoperte che s'incalzano, mutano rapidamente le condizioni industriali — e all'Esposizione di Torino vedremo la nuova Italia nel suo ultimo aspetto del lavoro, che si fa ricchezza, della ricchezza che si fa benessere.

L'elettricità che a passi giganteschi trasforma il mondo di ieri, oggi è vecchio. Si presenterà coi sistemi degli scienziati di tutte le nazioni — perché formerà oggetto di una **ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE** — all'attività materiale farà riscontro, nella mostra di Torino, la parte intellettuale e storica della patria — all'industria le Belle Arti — e tutto questo sarà tema della **GRANDE ILLUSTRAZIONE** che l'editore, Edoardo Sonzogno intraprenderà a pubblicare.

Artisti di fama illustreranno l'opera coi loro disegni e con finissime incisioni. Per i pomisti, letterati e industriali diranno d'ogni prodotto esposto con dottrina e con pratica, come fecero per il volume *l'Esposizione Italiana del 1881 di Milano* (talora la pubblicazione: riuscirà di istruzione per gli industriali — di diletto per tutti).

E prima ancora che occhio di visitatore penetri nell'Esposizione, i lettori avranno una esatta conoscenza degli edifici, delle principali novità e di quanto costituirà l'attrattiva di una Mostra — una guida anticipata e fedele. E il libro sarà l'ultima parola della scienza — la vera espressione della vita italiana.

Le dispense verranno pubblicate a cominciare dal 15 aprile 1883, per modo che otto dispense usciranno prima dell'apertura dell'Esposizione e le altre trentadue durante l'Esposizione stessa.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE:

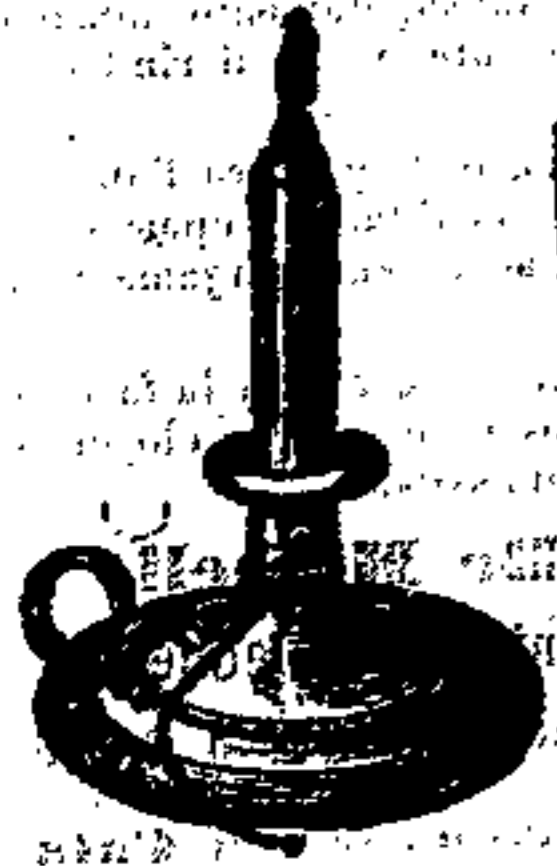
Francò di porto nel Regno	L. 10
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	11
Unione postale d'Europa e America del Nord	12
America del Sud, Asia, Africa	14
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	16
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.	

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI:

- Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:
1. La Guida del visitatore all'Esposizione Italiana del 1884 in Torino.
 2. Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.
- Per abbonarsi inviare, *Vaglia Postale*, all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

LUME A BENZINA

con esclusivo perfezionamento



Ogni altro è svantaggioso
e non economico — mancando la perfetta costruzione volatizza la benzina.

CHI VUOLE SUCCESSO GARANTITO

Non fumo né odore — nessun pericolo — Economia del 90 per cento — consumo massimo 12 centesimi di Benzina in ore 12 di luce (lampada a gas).

In ottone lire 2.50. In nickel lire 3.00
Si spedisce ovunque a mezzo posta.

All'unico deposito per Udine e Provincia presso i negozi di chincaglierie di **Niccolò Zarattini** in Mercatenuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini.

FERRO-BALSAMICO

Novi-Ligure Farmacia Centrale
Via Girardengo Re del Ferruginosi G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità**, che apparecchio ed ho sperimentato da oltre trent'anni. Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, giurisco con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni ginecologiche e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito.

Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia **A. Fabris**.